

LA MEMORIA VIVA DI PADRE SANDRO PIZZI

La Redazione

Raccolti 2.000 euro per le opere di solidarietà iniziate da padre Sandro Pizzi

Pubblico delle grandi occasioni, verrebbe da dire, se l'espressione non sembrasse un po' desueta e fin troppo usata. Eppure il senso è proprio quello, se vogliamo descrivere in poche parole la vivace partecipazione al *giropizza* organizzato dal Centro Missionario Diocesano presso la pizzeria "Al Castel" di Ricengo, per ricordare la figura di **Padre Sandro Pizzi**, il missionario comboniano scomparso immaturamente quattordici anni fa in Uganda.

«Padre Pizzi era un uomo severo ed esigente, prima di tutto con se stesso – è stato detto aprendo la serata – tuttavia amava stare con gli altri, se si poteva condividere qualche cosa».

A volte può sembrare banale, se non addirittura irrispettoso verso la memoria di chi vogliamo ricordare, ritrovarsi a cena e magari parlare liberamente di chi abbiamo amato ed ammirato. Eppure è proprio in momenti come questi che si ha l'opportunità di ricordare persone indimenticabili.

E questo è stato il senso di trovarsi insieme, ripercorrendo alcune scelte fondamentali con le quali P. Sandro ha scandito la propria vita di uomo e di missionario. Diversamente non si spiegherebbe perché, a tanti anni dalla sua morte, il suo ricordo sia ancora vivo non solo qui tra noi, ma anche e soprattutto in Uganda, tra la "sua" gente: contadini in particolare, ma anche tanti poveri, ammalati, feriti...

La tecnologia fortunatamente ci viene incontro e così attraverso le immagini dei filmati di chi ha avuto la fortuna di recarsi a Gulu e a Opit, abbiamo potuto constatare che le scelte concrete effettuate da p. Pizzi e sostenute dalla generosità di tanti amici cremaschi: la scuola per tutti i bambini, i corsi professionalizzanti, i lavori comunitari in campagna e, soprattutto, lo spirito di aiuto reciproco che ha sempre cercato di infondere a tutti, come inconfondibile "marchio di fabbrica", sono ancora vivi e possono continuare se adeguatamente sostenuti dall'Italia.

Il sogno di un'autonomia economica è ancora lontano, ma ci stanno lavorando e la creazione del Comboni Samaritans, un'Associazione di volontariato locale, cammina in questa direzione. *"Salvare l'Africa con gli Africani"*, il sogno di Daniele Comboni, ripreso e attualizzato da padre Pizzi, è ancora la stella polare di tanto lavoro missionario.

Al termine della serata 2.000 euro è stata la generosa risposta dei partecipanti. La cifra sarà inviata al Comboni Samaritans, affinché la memoria di padre Sandro continui a rendere gli Africani un po' più liberi.

A cura del Centro Missionario Diocesano